

# Il giornalista saudita sezionato con la motosega «Un chirurgo con i killer»

► Nell'ambasciata araba a Istanbul scene da "Pulp fiction"  
La polizia turca: «Fatto a pezzi e portato via su un van nero»

## LE INDAGINI

ROMA Fatto a pezzi con una sega, come in una scena del film Pulp Fiction. E' un susseguirsi di indiscrezioni, alcune macabre, sulla sorte di Jamal Khashoggi, il giornalista saudita editorialista del quotidiano Washington Post, scomparso dallo scorso 2 ottobre, quando è entrato nel consolato del proprio paese a Istanbul. L'episodio ha scatenato una crisi tra Riad e Ankara, con in mezzo gli Stati Uniti, dove Khashoggi viveva da anni in auto-esilio ed erano note le sue posizioni contro il governo saudita, in particolare verso il principe erede al trono Mohammed Bin Salman, figlio dell'attuale anziano sovrano. Secondo quanto riferito dal quotidiano New York Times, che cita una fonte investigativa turca, il giornalista sarebbe stato fatto a pezzi con una sega all'interno della sede diplomatica, da agenti dei servizi di Riad, «come nel film Pulp Fiction».

## LA FUGA

I suoi resti sarebbero stati portati fuori nascosti dentro un minivan nero. L'uscita dal consolato di un convoglio di mezzi, tra cui due furgoni di cui uno con i vetri oscurati, è uno dei punti fermi da quando sono partite le indagini, che ha trovato conferma anche nei filmati delle due telecamere di sorveglianza dell'edificio. Secondo la tv Al Jazeera, di proprietà del Qatar che da oltre un anno non ha rapporti con l'Arabia Saudita perché quest'ultimo lo accusa di sostenere l'Iran, il giornalista sarebbe stato ucciso con una dose eccessiva di sedativo. Il canale turco Ntv, invece, sottolinea l'importanza, nell'inchiesta, dell'Apple Watch che l'uo-

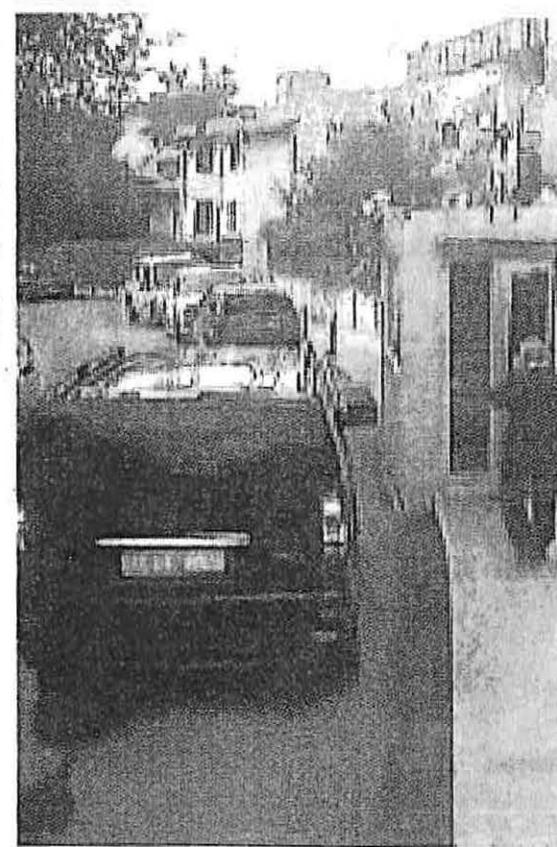
mo indossava, collegato al cellulare che aveva lasciato all'entrata della sede diplomatica. Il quotidiano turco Sabah ha pubblicato altre immagini, che sarebbero tratte dalle telecamere di sorveglianza dell'aeroporto internazionale Ataturk, nonché i nomi dei 15 agenti dei servizi sauditi arrivati su due aerei a Istanbul lo stesso giorno della scomparsa di Khashoggi e ripartiti dal consolato poche ore dopo.

Nell'articolo il gruppo, di cui fin dall'inizio è stata rivelata la presenza e sono iniziati a circolare sospetti, viene definito «squadroni della morte». Ne avrebbe fatto parte un chirurgo e almeno tre membri dell'unità d'élite incaricata della protezione personale di Mohammed Bin Salman. La tv Kanal 24 ha infine mostrato il video di Khashoggi che entra nella sede diplomatica di Istanbul e quello di un minivan nero uscito poco do-

po, con all'interno il cadavere dell'uomo. Sul fronte delle indagini, il portale all news Middle East Eye ha riferito, sempre attraverso fonti turche, che l'Arabia Saudita starebbe ostacolando l'inchiesta, «ritardando i permessi per l'ispezione» del consolato, di cui martedì aveva dato l'autorizzazione.

## L'OSTRUZIONISMO

L'ostuzionismo sarebbe una reazione proprio alla definizione "squadroni della morte" ripresa dai media turchi agli 007 sauditi. A rendere ancora più intrigato il caso della scomparsa di Khashoggi c'è anche la posizione degli Stati Uniti. «E' una situazione molto seria per la Casa Bianca. Penso che arriveremo fino in fondo, ma Riad deve spiegare», sono state le parole del presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, che ha anche dichiarato, come riportato dall'agenzia Bloomberg, di voler



Qui sopra, il van nero davanti al consolato a bordo del quale sarebbe stato caricato il corpo smembrato di Khashoggi; a destra, il reporter mentre entra nella rappresentanza diplomatica saudita e l'aereo privato utilizzato dal comando per arrivare a Istanbul

invitare alla Casa Bianca la fidanzata di Khashoggi, tra le prime persone a denunciarne la scomparsa. Il vice-presidente, Mike Pence, si è detto pronto «ad assistere in ogni modo» l'Arabia Saudita, alleata di ferro dell'amministrazione Trump, inviando un

team dell'FBI. Secondo il Washington Post, l'intelligence USA intercettò alcune comunicazioni tra agenti sauditi che discutevano un piano per sequestrare il giornalista. Ciò che resta ancora un mistero è se gli 007 di Riad intendessero arrestare e interrogare Kha-

shoggi o ucciderlo e se le autorità di Washington abbiano o meno avvertito l'uomo del pericolo. La sua morte, quindi, potrebbe essere stata un interrogatorio finito male.

Simona Verrazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NEL COMANDO  
ANCHE TRE UOMINI  
DEL PRINCIPE  
BIN SALMAN  
TRUMP: «ADESSO  
RIAD SPIEGHI»